

NO AD UNA NUOVA DITTATURA FASCISTA!!!

Associazioni a delinquere di stampo fascista, nazista e razzista, tentano in modo violento e prepotente di sovvertire l'ordine democratico.

Abbondano gli esempi di violenza e illegalità in vari quartieri popolari di Roma, dove gruppi facinorosi si oppongono rendendo la vita impossibile a famiglie Rom che hanno vinto il concorso per un'abitazione popolare.

Assumono compiti dei carabinieri o poliziotti verificando i documenti di identità per impedire ai Rom di entrare in locali di parrocchie che li assistono.

Terrorizzano i bambini in violazione flagrante delle convenzioni internazionali firmate da governi Italiani.

Di fronte a questa minaccia di un ritorno del fascismo è urgente organizzare in ogni quartiere e in ogni paese coordinamenti di tutte le associazioni democratiche (centri sociali, comitati di quartiere, cooperative, parrocchie, centri sportivi, ecc. ecc.).

Questi coordinamenti democratici dovrebbero avere una proiezione a livello di città, di regione, di paese ed infine di Europa perché il pericolo è globale.

Dobbiamo esigere che il ministro degli interni assuma le sue responsabilità istituzionali di garantire la sicurezza per tutte le persone, in particolare dei bambini, e anche di quelli che attraversano il mare in cerca di un rifugio sicuro.

Le forze democratiche devono riprendersi le strade e le piazze esigendo il rispetto della legge e la messa al bando delle associazioni a delinquere.

Questo lo faremo senza utilizzare i metodi di violenza ma con il dialogo, il rispetto e non esito a dire, con un atteggiamento di amicizia, in particolare con i giovani che si lasciano ingannare da cattivi maestri che insegnano l'odio.

Ma non basta opporsi alla destra fascista; bisogna analizzare le ragioni del loro impatto sui settori popolari.

Giustamente molte persone che non hanno lavoro e i mezzi necessari per una vita decente, rifiutano i governi del passato e i partiti che non sono stati capaci di opporsi agli effetti nefasti della globalizzazione capitalista e alla distruzione dello stato sociale.

Non vogliono un Europa che favorisce le multinazionali e il gran capitale.

La loro collera è comprensibile e legittima ma si lasciano ingannare da cattive guide che propongono soluzioni favorevoli ai ricchi e ai potenti.

Dividono gli oppressi, incitano ad una guerra tra i poveri, invece di cercare l'unione tra tutti gli oppressi, in Italia, in Europa e nel mondo intero.

Il nostro progetto è antitetico: quello di difendere i diritti di tutti e di unire gli oppressi per salvare l'umanità e la terra minacciata dalla globalizzazione capitalista.

13 maggio 2019

Gerardo